

Il Natale diverso in Kosovo dei due militari 'pesaresi'

Sono graduati in forza al 28° Reggimento Pavia, impegnati nella missione K-For: hanno fatto donazioni a una scuola e un asilo. Resteranno lì fino a febbraio

Un Natale diverso, quello del sergente maggiore capo Salvatore Scorza e del primo caporal Maggiore Annamaria Santillo. Perché i due militari, in forza al 28° Reggimento Pavia, lo hanno trascorso in Kosovo, lontano dai loro famigliari ma vicini all'obiettivo principale della loro missione: portare la pace in una terra in passato martoriata dalla guerra, la stessa in cui da 20 anni la Nato ha attivato la missione K-For, finalizzata a garantire la convivenza pacifica tra le varie etnie, in uno scacchiere da sempre complicato.

Scorza è un veterano dei Balcani, Santillo è alla sua prima missione all'estero. Il primo è di origini calabresi, alla sua decima missione, sposato, con due figlie, originario di Sibari ma residente a Pesaro da molti anni. La

sua collega, sposata, anche lei, è originaria invece della provincia di Caserta. Sono dall'agosto scorso in Kosovo per la KFor. Nei giorni scorsi i due militari hanno fatto delle donazioni a una palestra e un asilo nido, condividendole con i bambini, e giocando assieme a loro.

Ma qual è, di preciso, il loro compito in Kosovo? «Entrambi - risponde il colonnello della K-For Mario Renna - fanno parte di un team di monitoraggio e collegamento della missione Nato: sono gli occhi e le orecchie dell'operazione. Ogni giorno entrano in contatto con le comunità serba e albanese, nelle zone più sensibili della regione orientale del Kosovo, e riferiscono al comando la realtà vissuta tutti i giorni dalla popolazione, e i suoi bisogni. Sulla base dei loro rap-

porti vengono poi elaborati progetti di assistenza». E pochi giorni fa, appunto, sono avvenute le donazioni alla palestra di una scuola ed un asilo nido. «L'operazione della Nato in Kosovo compie vent'anni, e mantiene il proprio mandato originale conferito dalle Nazioni Unite nel 1999, all'indomani della guerra tra serbi e kosovari: mantenere un ambiente sicuro e garantire la libertà di movimento di tutti i cittadini». Scorza ha svolto prima missione sempre di pace nel '96, in Bosnia, mentre in Kosovo la prima volta ci è andato nel 2000. Sia lui che la collega Santillo resteranno in terra kosovara fino a febbraio.

IL COLONNELLO RENNA

«Sono in contatto con la comunità serba e albanese, monitorano i reali bisogni della popolazione»



A sinistra il primo caporal maggiore Santillo, qui il sergente maggiore capo Scorza

